



ELSEVIER 14 ottobre 2013

DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

POLITICA E SANITÀ

Tumori, Aiom, basta commissioni Regioni su prontuari farmaci

Basta a commissioni regionali per i prontuari dei farmaci, che replicano il lavoro delle agenzie regolatorie e allungano i tempi di accesso ai farmaci per i malati: la richiesta arriva dall'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), in apertura del congresso nazionale conclusosi ieri. «Innovazione e possibilità devono sopravvivere e convivere, visto che i nuovi farmaci saranno sempre più costosi», spiega il presidente dell'Aiom, Stefano Cascinu. Il problema è che ogni regione ha la sua sottocommissione, «che fa - prosegue - quello che prima hanno già fatto l'Agencia europea dei farmaci (Ema) e quella italiana (Aifa). L'assurdo - secondo Cascinu - è che alcune regioni possono autorizzare un farmaco nel proprio prontuario, e altre no, creando così degli scompensi a livello nazionale e di sistema. Andare avanti con 20 commissioni diverse è inutile. È un sistema che va superato dal punto di vista normativo. Chiediamo un impegno del Governo a tal proposito». L'Aiom in occasione del Congresso milanese, ha fornito anche i numeri aggiornati della malattia. Numeri incoraggianti visto che cresce del 10% la percentuale degli uomini guariti a 5 anni dalla individuazione della neoplasia. Oggi, come evidenzia il censimento ufficiale Aiom raccolto nel volume "I numeri del cancro in Italia 2013", nel nostro Paese 2 milioni e 800mila persone vivono con una precedente diagnosi di tumore. La sopravvivenza a 5 anni è raggiunta dal 57% dei casi. Il tumore del colon-retto, continua l'analisi degli oncologi, è il più frequente, con quasi 55.000 nuove diagnosi, seguito da quello del seno, del polmone e della prostata. Mentre il big killer è quello al polmone con 34.000 decessi stimati. «Questi dati» afferma Stefano Cascinu, presidente Aiom «sono di fondamentale importanza per far sì che sia l'evidenza scientifica a guidare le scelte di sanità pubblica nonché per valutare l'impatto delle attività di prevenzione universale, di diagnosi precoce e di prevenzione delle complicanze e delle recidive, anche con l'obiettivo di strutturare al meglio l'offerta dei servizi».

Marco Malagutti

Lala (Sumai): specialisti Asl decisivi nelle case della salute

Nessuna assenza di specialisti ambulatoriali e pediatri dal tavolo per la convenzione. C'era il nostro rappresentante per la medicina generale (Mauro Martini, ndr) perché con le regioni si parlava di medicina generale; ora saremo convocati noi». Così Roberto Lala segretario nazionale del Sumai, sindacato degli specialisti Asl, ma con iscritti mmg, replica allo Smi che in un comunicato ha denunciato l'assenza dalla riunione al comitato di settore di rappresentanze diverse dai medici di famiglia. «Se le regioni in vista dell'atto di indirizzo sentono il bisogno di colloqui con le varie categorie lo fanno per correggere problematiche specifiche di aree che in trattativa per l'accordo nazionale andranno integrate per costituire la rete delle competenze del territorio e delle case della salute». Lala parla dal congresso nazionale Sumai, a Catania, dove ha rilanciato un ruolo forte del territorio al quale andrebbe destinato il 51% delle risorse del Fondo sanitario nazionale. Ma c'è il rischio che personale ospedaliero nelle case della salute venga a svolgere compiti della medicina territoriale. «Adattare piccole strutture ospedaliere, magari fatiscenti, a "case della salute" sarebbe un buco nell'acqua. I costi salirebbero: l'ospedale ha una sua onerosità, e va impostato su emergenza, alta tecnologia, alta specialità; invece, il territorio deve affrontare le cronicità e le urgenze relative alle cronicità. La casa della salute non va vista come una diramazione dell'ospedale bensì come sede della rete territoriale, dove i letti residenziali sono un aspetto, ma il cuore è la continuità assistenziale - anche a domicilio - sul paziente, garantita da una rete di mmg e specialisti, che assicura l'espletamento di prestazioni specialistiche in tempi contenuti e toglie ai pronti soccorso incombenze improprie».

Mauro Miserendino